

Contro la linea del padronato

Sciopero comizio e cortei unitari a Brescia dei metallurgici

Violato il contratto, attaccato il salario, intensificato lo sfruttamento - La risposta operaia deve cominciare dalla fabbrica

Raggiunto ieri Alfa: accordo sul premio di produzione. Interessa tutto il gruppo automobilistico a partecipazione statale

MILANO, 10. Nella tarda nottata di ieri è stato raggiunto fra i tre sindacati del metalmeccanico e la direzione dell'Alfa Romeo l'accordo per la istituzione del premio di produzione legato al rendimento nelle due fabbriche milanesi del gruppo III, in quella napoletana ed in tutte le filiali italiane. L'accordo interessa così circa 13 mila fra operai ed impiegati.

Dal nostro inviato BRESCIA, 10. Alle 9 il lavoro è stato interrotto da 20 mila lavoratori in ventisette fabbriche metallurgiche. Poco dopo rumorosi cortei, attraversando le vie centrali della città, sono affluiti nella piazza della Loggia e poi davanti al cinema Crociera.

trattazione dei premi di produzione, solo in cinque aziende l'accordo è stato concluso. In altre si sono dovuti ripartire addirittura dei «verbi» di mancato accordo» ciostolati, perché l'opposizione del padronato si è manifestata netta e totale. Gli industriali, insomma, non rispettano i patti sottoscritti.

La risposta operaia deve cominciare dunque nella fabbrica, attorno ai problemi della contrattazione aziendale, perché è qui, prima di tutto, che va diminuito il potere del padronato.

Gli USA esporteranno biancheria in Italia

Una delle più grandi industrie tessili degli USA, la « Springs Cotton Mills » di Fort Mill, annuncia una massiccia importazione di articoli di biancheria sul mercato italiano. A questo fine la casa americana ha stretto un accordo con la « G. Bassetti » di Milano.

La risposta operaia deve cominciare dunque nella fabbrica, attorno ai problemi della contrattazione aziendale, perché è qui, prima di tutto, che va diminuito il potere del padronato.

Le lotte nell'industria Sciopero degli edili Fermi i calzaturieri

Dopo gli scioperi in difesa dell'occupazione e per l'aumento del sussidio di disoccupazione, gli edili hanno organizzato una manifestazione salariale già avvenuta in Emilia, in Toscana, a Roma e Milano.

Le lotte nell'industria Sciopero degli edili Fermi i calzaturieri

confermato, se non al giungesse ad una soluzione della vertenza, gli scioperi del 17-18 novembre e del 1° dicembre.

In lotta i 40.000 della gomma

Pirelli si espande a spese dei salari

200 milioni sottratti ai 13 mila della Bionca - Lo sciopero per il contratto si concluderà questa sera

Dalla nostra redazione

MILANO, 10. Questa sera, con il turno delle ore 22, i 40.000 della gomma e in particolare i 13 mila della Bionca - la seconda grande fabbrica italiana, dopo la FIAT - hanno iniziato lo sciopero uniti per ventiquattro ore contro la proposta di contratto che i Pirelli hanno fatto al gruppo.

sta a buttare a spese della piccola e media azienda soffocata dalla stretta creditizia. In questa situazione la sostanziale rigidità assunta dalla Pirelli nella vertenza contrattuale dei gommi si può dire rissana e diriga quella dell'industria intera del settore.

na del settore. In 40 ore settimanali, i lavoratori della Bionca producono quel che prima richiedeva 48 ore settimanali di lavoro.

Lavoro duro, contratto inadeguato

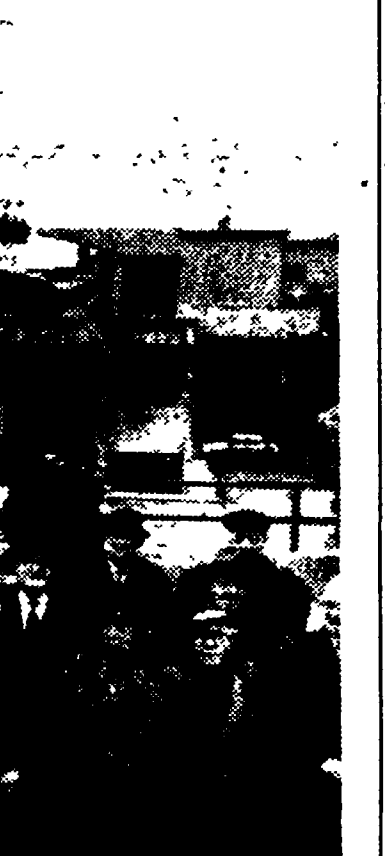
Perché scioperano i marittimi IR



Lo sciopero dei 10 mila marittimi, imbarcati sulle navi della società di navigazione a partecipazione statale, subirà una ulteriore intensificazione da venerdì, secondo le decisioni unilaterali prese da tutte le organizzazioni sindacali.

Lavoro duro, contratto inadeguato

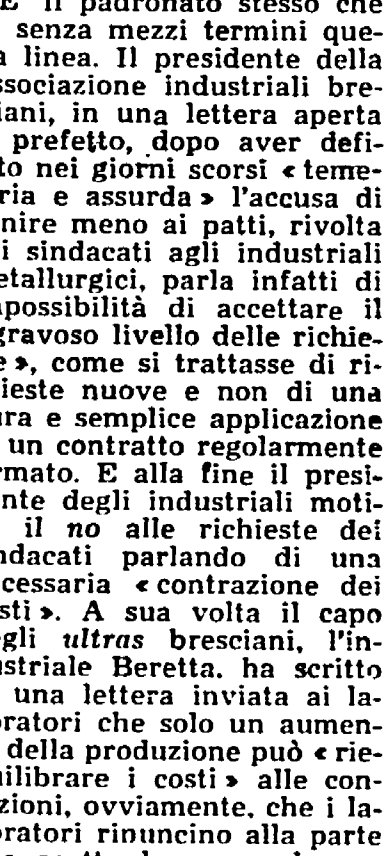
Perché scioperano i marittimi IR



Lo sciopero dei 10 mila marittimi, imbarcati sulle navi della società di navigazione a partecipazione statale, subirà una ulteriore intensificazione da venerdì, secondo le decisioni unilaterali prese da tutte le organizzazioni sindacali.

Lavoro duro, contratto inadeguato

Perché scioperano i marittimi IR



Lo sciopero dei 10 mila marittimi, imbarcati sulle navi della società di navigazione a partecipazione statale, subirà una ulteriore intensificazione da venerdì, secondo le decisioni unilaterali prese da tutte le organizzazioni sindacali.

Lavoro duro, contratto inadeguato

Perché scioperano i marittimi IR



Lo sciopero dei 10 mila marittimi, imbarcati sulle navi della società di navigazione a partecipazione statale, subirà una ulteriore intensificazione da venerdì, secondo le decisioni unilaterali prese da tutte le organizzazioni sindacali.

Lavoro duro, contratto inadeguato

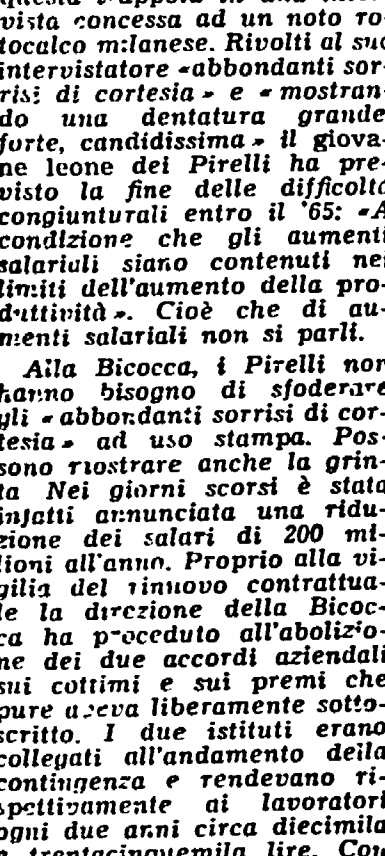
Perché scioperano i marittimi IR



Lo sciopero dei 10 mila marittimi, imbarcati sulle navi della società di navigazione a partecipazione statale, subirà una ulteriore intensificazione da venerdì, secondo le decisioni unilaterali prese da tutte le organizzazioni sindacali.

Lavoro duro, contratto inadeguato

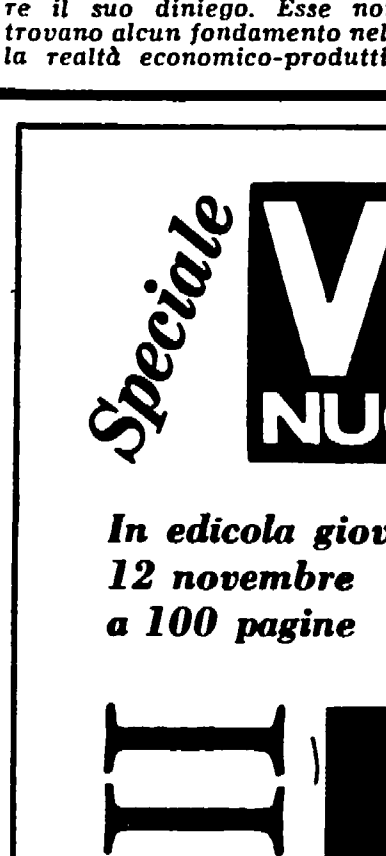
Perché scioperano i marittimi IR



Lo sciopero dei 10 mila marittimi, imbarcati sulle navi della società di navigazione a partecipazione statale, subirà una ulteriore intensificazione da venerdì, secondo le decisioni unilaterali prese da tutte le organizzazioni sindacali.

Lavoro duro, contratto inadeguato

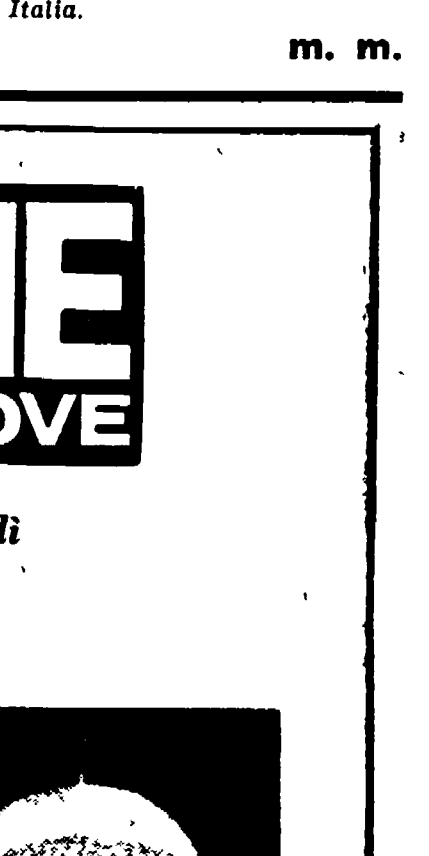
Perché scioperano i marittimi IR



Lo sciopero dei 10 mila marittimi, imbarcati sulle navi della società di navigazione a partecipazione statale, subirà una ulteriore intensificazione da venerdì, secondo le decisioni unilaterali prese da tutte le organizzazioni sindacali.

Lavoro duro, contratto inadeguato

Perché scioperano i marittimi IR



Lo sciopero dei 10 mila marittimi, imbarcati sulle navi della società di navigazione a partecipazione statale, subirà una ulteriore intensificazione da venerdì, secondo le decisioni unilaterali prese da tutte le organizzazioni sindacali.

si aggiunga il rapporto disciplinare «militaresco» che non ha rispondenza in nessun'altra categoria di lavoratori e che conserva ancora in molti casi lo spirito degli antichi sistemi di arrotolamento, quando il comandante della nave era considerato a bordo il « padrone dopo Iddio ». Infine il marittimo, alla fine di un periodo di imbarco, viene regolarmente licenziato e riassunto, in caso di bisogno, dopo un periodo più o meno lungo durante il quale non percepisce alcuna retribuzione.

«Questo è socialismo», si dirà. Ebbene, si dimostri che la argomentazione di Castrezzi è assurda. «Non chiediamo aumenti salariali», dice il dirigente nazionale della CISL - chiediamo solo un congegno obiettivo che permetta ai lavoratori di avere un premio effettivamente collegato agli incrementi di rendimento. Quando l'incremento c'è, perché di andare solo a beneficio di Beretta?». Galli ha sottolineato che l'obiettivo di fondo del padronato è quello di svuotare di ogni contenuto rinnovatore il contratto e cioè di diminuire il potere conquistato nella azienda dai lavoratori. E' questa, per il padronato, una condizione di fondo per portare avanti tutta la sua linea e, principalmente, quella politica dei redditi che, per attuarsi, non ha bisogno di essere di legge giacché è già in atto. Di qui la necessità di una risposta operaia a tutta la linea del padronato per una difesa dell'occupazione, del contratto e per imporre una politica di programmazione democratica che abbia alla base la riduzione del potere dei mono-

Delegazioni al Senato. I mezzadri chiedono l'esproprio. Avevano occupato la miniera: assolti. CAGLIARI, 10. Quarantasei operai della Montepini, processati per avere partecipato ad una lotta sindacale, sono stati oggi assolti dal Tribunale di Cagliari. Gli operai, nel 1962, avevano occupato i pozzi per protesta contro la decisione della società, controllata dalla Montecatini, di licenziare un membro della Commissione interna nel pieno di una agitazione per migliori condizioni salariali.

Delegazioni al Senato. I mezzadri chiedono l'esproprio. Avevano occupato la miniera: assolti. CAGLIARI, 10. Quarantasei operai della Montepini, processati per avere partecipato ad una lotta sindacale, sono stati oggi assolti dal Tribunale di Cagliari. Gli operai, nel 1962, avevano occupato i pozzi per protesta contro la decisione della società, controllata dalla Montecatini, di licenziare un membro della Commissione interna nel pieno di una agitazione per migliori condizioni salariali.

Delegazioni al Senato. I mezzadri chiedono l'esproprio. Avevano occupato la miniera: assolti. CAGLIARI, 10. Quarantasei operai della Montepini, processati per avere partecipato ad una lotta sindacale, sono stati oggi assolti dal Tribunale di Cagliari. Gli operai, nel 1962, avevano occupato i pozzi per protesta contro la decisione della società, controllata dalla Montecatini, di licenziare un membro della Commissione interna nel pieno di una agitazione per migliori condizioni salariali.

Speciale GIOVANNI XXIII VIE NUOVE In edicola giovedì 12 novembre a 100 pagine un grande documentario di Vie Nuove dedicato al PAPA DEL DIALOGO DOCUMENTI INEDITI RIVELAZIONI SENSAZIONALI TESTIMONIANZE in un inserto di 40 pagine